

I CLASSICI DEL BATTELLINO A VAPORE

Anna dai capelli rossi

Lucy Maud Montgomery



IL BATTELLINO A VAPORE

I CLASSICI DEL BATTELLO A VAPORE



Lucy Maud Montgomery

Anna dai capelli rossi

Illustrazioni di Linda Cavallini

Traduzione di Maria Bastanzetti

Con un'introduzione di Pina Varriale



IL BATTELLO A VAPORE

Le citazioni in questo volume sono state tradotte da Maria Bastanzetti.

Progetto grafico e impaginazione: Sinnos - www.sinnos.org

Font *leggimi* © Sinnos

www.battelloavapore.it



Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *Anne of Green Gables*

Pubblicato per la prima volta nel 1908

© 2014 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

© 2021 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

I Edizione maggio 2014

Nuova Edizione febbraio 2021

ISBN 978-88-566-7912-0

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

Anno 2026 – Edizione 5

Classici a leggibilità facilitata

Per avvicinare i giovani lettori ai classici della letteratura per ragazzi, il Battello a Vapore propone in questa collana un progetto grafico adatto non solo ai lettori con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ma pensato anche per tutti i ragazzi che hanno difficoltà ad accostarsi alla lettura e che finora non hanno avuto accesso ai classici.

Proprio per rispondere all'esigenza dei ragazzi affetti da DSA di misurarsi con testi via via più ambiziosi, il Battello a Vapore rende disponibili per la prima volta i classici in versione integrale e in una edizione a lettura facilitata.

Per parlare davvero a tutti i lettori.

Queste le caratteristiche del progetto grafico a lettura facilitata:

- l'uso della font **leggimi**. Creata nel 2006 da Sinnos con la collaborazione di neuropsichiatri, logopedisti e insegnanti, è studiata appositamente per chi ha difficoltà di lettura ma risulta più facilmente leggibile per chiunque
- l'interlinea e le spaziature tra le lettere sono più ampie del normale
- il testo è sempre allineato a sinistra e le parole non vengono mai spezzate

Questi accorgimenti servono a ridurre l'affaticamento dell'occhio e a rendere, di conseguenza, la lettura meno faticosa.

Per ulteriori informazioni sulla font **leggimi** e sul lavoro di Sinnos potete consultare il sito: www.sinnos.org

Introduzione

di Pina Varriale

Non è splendido pensare a tutte le cose che ci sono da svelare qui? Mi fa sentire così felice di essere viva... Il mondo è così interessante... Non sarebbe interessante nemmeno la metà di quello che è, se sapessimo già tutto, no? Perché in quel caso l'immaginazione sarebbe inutile.

Lucy Maud Montgomery, *Anna dai capelli rossi*

È il 1980 quando la rete Rai manda in onda un cartone animato (anime in giapponese) che fa parte del progetto World Masterpiece Theater della Nippon Animation. Il titolo della serie è *Anna dai capelli rossi* ed è tratta dal romanzo autobiografico della scrittrice canadese Lucy Maud Montgomery. Cinquanta puntate che avvincono ed entusiasmano milioni di telespettatori di tutte le età, proprio come era accaduto in Giappone quando la Fuji Tv aveva trasmesso, col titolo *Akage no An*, quello che,

a buon diritto, può considerarsi un autentico capolavoro del film di animazione, nato dalla collaborazione di Isao Takahata, Hayao Miyazaki e Yoshifumi Kondo.

Nessuno però, specialmente in Italia, aveva mai sentito parlare di Lucy Maud Montgomery, la scrittrice che ha dato vita al personaggio di Anna Shirley. Dopo il successo del cartone animato, il romanzo divenne ben presto un best-seller.

Devo dire che anch'io ero tra quelli che si godevano, una puntata dopo l'altra, le avventure della simpatica e determinata ragazzina dai capelli rossi. Mai ho sospettato, a quei tempi, che quell'avvincente storia fosse tratta da un libro. E dire che sono sempre stata un'accanita lettrice! Durante la mia infanzia, mi hanno fatto compagnia svariati e indimenticabili personaggi, tra questi: l'amatissima Jo March di *Piccole donne*, Pollyanna, sempre ottimista e allegra, la curiosa e intraprendente Alice di Lewis Carroll. Lei no, purtroppo! Ho incontrato Anna Shirley quando l'adolescenza era già trascorsa e ne ho, comunque, subito il fascino.

Molto tempo dopo, mi sono imbattuta in Lucy Maud Montgomery e, in particolare, in una sua foto che la ritraeva da bambina. «Ehi,» ho pensato «ma questa ragazzina io la conosco!». Non avevo affatto torto. Confrontando la foto

della Montgomery con la piccola Anna del cartone animato, ho scoperto delle somiglianze impressionanti: stesso sguardo, stessa espressione enigmatica di chi nasconde un grande segreto.

Da qui a calarmi nel ruolo della detective, il passo è stato breve. In meno di niente, le mie indagini, condotte sfogliando testi, vagabondando in Internet e consultando articoli di giornale, mi hanno fatto scoprire... la storia dentro la storia! No, non sono stata neanche per un attimo una detective da film americano. Non avevo l'impermeabile stropicciato del tenente Colombo e nemmeno il cappello e la pipa di Sherlock Holmes. Avevo soltanto una grande curiosità, nient'altro. Ho scoperto però che Lucy Maud Montgomery - per gli amici Maud - si è ispirata alle vicende della propria vita per creare il personaggio di Anna Shirley, la lentigginosa undicenne dai capelli rossi, adottata per sbaglio dai fratelli Marilla e Matthew Cuthbert.

I Cuthbert volevano adottare un ragazzo che li aiutasse nei campi e invece si sono ritrovati con una bambina. Marilla avrebbe voluto rispedirla in orfanotrofio, Matthew invece si era già affezionato. Che fare? I Cuthbert non avevano dubitato che per poco. Del resto, come potevano resistere al fascino di una creatura